

PER L'UNITÀ Promettenti risultati Vigilia della Conferenza di Mosca

delle forze sindacali dell'incontro Marshall - Tarchiani

Alla C. G. I. L. da qualche tempo spirava vento di battaglia, preludio forse di una frattura che porterebbe al movimento sindacale un danno incalcolabile, poiché, oltre che scindere le forze, determinerebbe nella massa lavoratrice un completo disorientamento.

I tre partiti che guidano pariteticamente le sorti del grande organismo hanno sempre affermato l'apolliticità dello stesso, e ciò avrebbe dovuto essere la base fondamentale della sua inscindibilità.

A ben vedere però non si tratta proprio di apolliticità ma di apatiticità poiché proclamare apolitico il movimento sindacale sarebbe semplicemente un assurdo. Masse enormi di lavoratori che si stringono in atteggiamenti di difesa e di conquista contro forze in contrasto compiono una funzione che soltanto artificialmente può essere ritenuta apolitica. Ma nemmeno la specificazione di apatiticità può veramente esprimere l'essenza del movimento sindacale. I dirigenti dello stesso, infatti, quasi tutti appartengono ad uno o all'altro dei tre partiti di massa ed ognuno di essi porta perciò inesorabilmente con sé le qualità ed i difetti propri dell'uomo politico nel suo più stretto significato. In tal caso come potrà l'azione sindacale non colorirsi volta a volta delle tendenze proprie di quel partito che eventualmente si troverà ad avere una maggiore preponderanza in confronto degli altri?

Siccome è estremamente ingenuo pensare che i sindacati debbano svolgere soltanto una semplice funzione di difesa di contratti di lavoro e di retribuzioni senza mirare a bersagli vasti di carattere nazionale ed internazionale, il lato politico di tale funzione, inteso nel senso più ampio, non può mai mancare, nemmeno nei casi dove si rendano meno apparenti le particolarità specifiche che lo contraddistinguono.

E' quindi spiegabilissima la sopraggiunta crisi in seno alla C. G. I. L., anzi si può dire che essa ha più plausibili ragioni di sussistere di quanto non se ne trovino nelle recenti e passate secessioni avvenute nei vari partiti, nei quali l'idealità centrale, rimanendo sempre la medesima, offre maggiori possibilità di coesione, mentre le divergenze che possono presentarsi riguardano quasi sempre questioni particolari e contingenti, raramente d'importanza tale da giustificare tagli netti e divisioni fra i contendenti.

Nel dire però che maggiori ragioni di eventuali fratture possono trovarsi nel movimento sindacale, entro il quale si agitano problemi economici di diretta ripercussione sugli associati e problemi politici che non possono essere ignorati in quanto rappresentano irresistibili motivi verso l'avvenire, non mancano altrettante ragioni che giustamente portano a deplorare ogni azione che tenda a disgregare la compagine sindacale, specialmente in questo momento difficile per la stabilizzazione di un sistema di politica democratica nel nostro Paese dove le correnti antidemocratiche e reazionarie stanno operando per riprendere i posti di comando già perduti, ciò che riporterebbe la nazione verso ulteriori e forse più grandi disastri.

Di fronte a questo pericolo, che è assai più grave di quanto non si creda, è necessario che il massimo organismo raccogliente le forze del lavoro, rappresentanti la parte più sana ed utile della popolazione, rimanga unito e non disperda le sue energie attraverso frazionamenti che potrebbero essere fatali in un momento in cui la nuova Italia ha bisogno della unione e della solidarietà dei suoi figli migliori.

Non è possibile che le masse lavoratrici non sentano il dovere di rimanere unite così da essere pronte ad opporre una formidabile diga contro ogni tentativo di polverizzazione ed asservimento.

Confermato l'intervento americano per l'assegnazione all'Italia delle Colonie prefasciste e per la restituzione della flotta - Discorso del Presidente Truman a Città di Messico - Verso l'abolizione del servizio militare obbligatorio negli Stati Uniti

WASHINGTON, 3 marzo. Il ministro degli Esteri americano Marshall, nel corso del colloquio avuto con l'ambasciatore d'Italia Tarchiani, ha assicurato che gli Stati Uniti appoggeranno la proposta formulata il 10 maggio 1946 a Parigi da Molotov e Bidault durante la conferenza della Pace, tendente a porre le colonie italiane prefasciste sotto il mandato italiano, e in via subordinata sotto mandato collettivo al quale partecipino anche l'Italia.

Anche la richiesta italiana di essere rappresentata con suoi esperti alla commissione d'inchiesta per le colonie verrà appoggiata dal governo americano. Tale commissione sarà nominata da un comitato nominato a sua volta dai sostituti dei ministri degli Esteri dopo la conferenza di Mosca.

Marshall ha anche reso noto che gli Stati Uniti sono ancora contrari al ristabilimento dell'Italia - sempre però nell'ambito degli impegni internazionali assunti - quella parte della flotta italiana che dovrebbe essere spartita all'America in conto riparazioni, a condizioni però che l'Italia demolisca le navi utilizzando il materiale ricavato a scopi di ricostruzione.

Infine gli Stati Uniti, coerentemente al principio da essi sostenuto, per cui il maggior numero possibile di Nazioni interessate debba partecipare alla soluzione dei problemi tedeschi, ha invitato il presidente Truman a convocare una conferenza di Mosca su una delegazione a Mosca.

Il presidente Truman è giunto a Città di Messico a bordo del suo aereo privato (la "Vespa sacra").

Il ministro degli Esteri americano Marshall, nel corso del colloquio avuto con l'ambasciatore d'Italia Tarchiani, ha assicurato che gli Stati Uniti appoggeranno la proposta formulata il 10 maggio 1946 a Parigi da Molotov e Bidault durante la conferenza della Pace, tendente a porre le colonie italiane prefasciste sotto il mandato italiano, e in via subordinata sotto mandato collettivo al quale partecipino anche l'Italia.

Anche la richiesta italiana di essere rappresentata con suoi esperti alla commissione d'inchiesta per le colonie verrà appoggiata dal governo americano. Tale commissione sarà nominata da un comitato nominato a sua volta dai sostituti dei ministri degli Esteri dopo la conferenza di Mosca.

Marshall ha anche reso noto che gli Stati Uniti sono ancora contrari al ristabilimento dell'Italia - sempre però nell'ambito degli impegni internazionali assunti - quella parte della flotta italiana che dovrebbe essere spartita all'America in conto riparazioni, a condizioni però che l'Italia demolisca le navi utilizzando il materiale ricavato a scopi di ricostruzione.

Infine gli Stati Uniti, coerentemente al principio da essi sostenuto, per cui il maggior numero possibile di Nazioni interessate debba partecipare alla soluzione dei problemi tedeschi, ha invitato il presidente Truman a convocare una conferenza di Mosca su una delegazione a Mosca.

Il presidente Truman è giunto a Città di Messico a bordo del suo aereo privato (la "Vespa sacra").

Il ministro degli Esteri americano Marshall, nel corso del colloquio avuto con l'ambasciatore d'Italia Tarchiani, ha assicurato che gli Stati Uniti appoggeranno la proposta formulata il 10 maggio 1946 a Parigi da Molotov e Bidault durante la conferenza della Pace, tendente a porre le colonie italiane prefasciste sotto il mandato italiano, e in via subordinata sotto mandato collettivo al quale partecipino anche l'Italia.

Confermato l'intervento americano per l'assegnazione all'Italia delle Colonie prefasciste e per la restituzione della flotta - Discorso del Presidente Truman a Città di Messico - Verso l'abolizione del servizio militare obbligatorio negli Stati Uniti

WASHINGTON, 3 marzo. Il ministro degli Esteri americano Marshall, nel corso del colloquio avuto con l'ambasciatore d'Italia Tarchiani, ha assicurato che gli Stati Uniti appoggeranno la proposta formulata il 10 maggio 1946 a Parigi da Molotov e Bidault durante la conferenza della Pace, tendente a porre le colonie italiane prefasciste sotto il mandato italiano, e in via subordinata sotto mandato collettivo al quale partecipino anche l'Italia.

Anche la richiesta italiana di essere rappresentata con suoi esperti alla commissione d'inchiesta per le colonie verrà appoggiata dal governo americano. Tale commissione sarà nominata da un comitato nominato a sua volta dai sostituti dei ministri degli Esteri dopo la conferenza di Mosca.

Marshall ha anche reso noto che gli Stati Uniti sono ancora contrari al ristabilimento dell'Italia - sempre però nell'ambito degli impegni internazionali assunti - quella parte della flotta italiana che dovrebbe essere spartita all'America in conto riparazioni, a condizioni però che l'Italia demolisca le navi utilizzando il materiale ricavato a scopi di ricostruzione.

Infine gli Stati Uniti, coerentemente al principio da essi sostenuto, per cui il maggior numero possibile di Nazioni interessate debba partecipare alla soluzione dei problemi tedeschi, ha invitato il presidente Truman a convocare una conferenza di Mosca su una delegazione a Mosca.

Il presidente Truman è giunto a Città di Messico a bordo del suo aereo privato (la "Vespa sacra").

Il ministro degli Esteri americano Marshall, nel corso del colloquio avuto con l'ambasciatore d'Italia Tarchiani, ha assicurato che gli Stati Uniti appoggeranno la proposta formulata il 10 maggio 1946 a Parigi da Molotov e Bidault durante la conferenza della Pace, tendente a porre le colonie italiane prefasciste sotto il mandato italiano, e in via subordinata sotto mandato collettivo al quale partecipino anche l'Italia.

Anche la richiesta italiana di essere rappresentata con suoi esperti alla commissione d'inchiesta per le colonie verrà appoggiata dal governo americano. Tale commissione sarà nominata da un comitato nominato a sua volta dai sostituti dei ministri degli Esteri dopo la conferenza di Mosca.

Marshall ha anche reso noto che gli Stati Uniti sono ancora contrari al ristabilimento dell'Italia - sempre però nell'ambito degli impegni internazionali assunti - quella parte della flotta italiana che dovrebbe essere spartita all'America in conto riparazioni, a condizioni però che l'Italia demolisca le navi utilizzando il materiale ricavato a scopi di ricostruzione.

Infine gli Stati Uniti, coerentemente al principio da essi sostenuto, per cui il maggior numero possibile di Nazioni interessate debba partecipare alla soluzione dei problemi tedeschi, ha invitato il presidente Truman a convocare una conferenza di Mosca su una delegazione a Mosca.

Il presidente Truman è giunto a Città di Messico a bordo del suo aereo privato (la "Vespa sacra").

Il ministro degli Esteri americano Marshall, nel corso del colloquio avuto con l'ambasciatore d'Italia Tarchiani, ha assicurato che gli Stati Uniti appoggeranno la proposta formulata il 10 maggio 1946 a Parigi da Molotov e Bidault durante la conferenza della Pace, tendente a porre le colonie italiane prefasciste sotto il mandato italiano, e in via subordinata sotto mandato collettivo al quale partecipino anche l'Italia.

Confermato l'intervento americano per l'assegnazione all'Italia delle Colonie prefasciste e per la restituzione della flotta - Discorso del Presidente Truman a Città di Messico - Verso l'abolizione del servizio militare obbligatorio negli Stati Uniti

WASHINGTON, 3 marzo. Il ministro degli Esteri americano Marshall, nel corso del colloquio avuto con l'ambasciatore d'Italia Tarchiani, ha assicurato che gli Stati Uniti appoggeranno la proposta formulata il 10 maggio 1946 a Parigi da Molotov e Bidault durante la conferenza della Pace, tendente a porre le colonie italiane prefasciste sotto il mandato italiano, e in via subordinata sotto mandato collettivo al quale partecipino anche l'Italia.

Anche la richiesta italiana di essere rappresentata con suoi esperti alla commissione d'inchiesta per le colonie verrà appoggiata dal governo americano. Tale commissione sarà nominata da un comitato nominato a sua volta dai sostituti dei ministri degli Esteri dopo la conferenza di Mosca.

Marshall ha anche reso noto che gli Stati Uniti sono ancora contrari al ristabilimento dell'Italia - sempre però nell'ambito degli impegni internazionali assunti - quella parte della flotta italiana che dovrebbe essere spartita all'America in conto riparazioni, a condizioni però che l'Italia demolisca le navi utilizzando il materiale ricavato a scopi di ricostruzione.

Infine gli Stati Uniti, coerentemente al principio da essi sostenuto, per cui il maggior numero possibile di Nazioni interessate debba partecipare alla soluzione dei problemi tedeschi, ha invitato il presidente Truman a convocare una conferenza di Mosca su una delegazione a Mosca.

Il presidente Truman è giunto a Città di Messico a bordo del suo aereo privato (la "Vespa sacra").

Il ministro degli Esteri americano Marshall, nel corso del colloquio avuto con l'ambasciatore d'Italia Tarchiani, ha assicurato che gli Stati Uniti appoggeranno la proposta formulata il 10 maggio 1946 a Parigi da Molotov e Bidault durante la conferenza della Pace, tendente a porre le colonie italiane prefasciste sotto il mandato italiano, e in via subordinata sotto mandato collettivo al quale partecipino anche l'Italia.

Anche la richiesta italiana di essere rappresentata con suoi esperti alla commissione d'inchiesta per le colonie verrà appoggiata dal governo americano. Tale commissione sarà nominata da un comitato nominato a sua volta dai sostituti dei ministri degli Esteri dopo la conferenza di Mosca.

Marshall ha anche reso noto che gli Stati Uniti sono ancora contrari al ristabilimento dell'Italia - sempre però nell'ambito degli impegni internazionali assunti - quella parte della flotta italiana che dovrebbe essere spartita all'America in conto riparazioni, a condizioni però che l'Italia demolisca le navi utilizzando il materiale ricavato a scopi di ricostruzione.

Infine gli Stati Uniti, coerentemente al principio da essi sostenuto, per cui il maggior numero possibile di Nazioni interessate debba partecipare alla soluzione dei problemi tedeschi, ha invitato il presidente Truman a convocare una conferenza di Mosca su una delegazione a Mosca.

Il presidente Truman è giunto a Città di Messico a bordo del suo aereo privato (la "Vespa sacra").

Il ministro degli Esteri americano Marshall, nel corso del colloquio avuto con l'ambasciatore d'Italia Tarchiani, ha assicurato che gli Stati Uniti appoggeranno la proposta formulata il 10 maggio 1946 a Parigi da Molotov e Bidault durante la conferenza della Pace, tendente a porre le colonie italiane prefasciste sotto il mandato italiano, e in via subordinata sotto mandato collettivo al quale partecipino anche l'Italia.

Confermato l'intervento americano per l'assegnazione all'Italia delle Colonie prefasciste e per la restituzione della flotta - Discorso del Presidente Truman a Città di Messico - Verso l'abolizione del servizio militare obbligatorio negli Stati Uniti

WASHINGTON, 3 marzo. Il ministro degli Esteri americano Marshall, nel corso del colloquio avuto con l'ambasciatore d'Italia Tarchiani, ha assicurato che gli Stati Uniti appoggeranno la proposta formulata il 10 maggio 1946 a Parigi da Molotov e Bidault durante la conferenza della Pace, tendente a porre le colonie italiane prefasciste sotto il mandato italiano, e in via subordinata sotto mandato collettivo al quale partecipino anche l'Italia.

Anche la richiesta italiana di essere rappresentata con suoi esperti alla commissione d'inchiesta per le colonie verrà appoggiata dal governo americano. Tale commissione sarà nominata da un comitato nominato a sua volta dai sostituti dei ministri degli Esteri dopo la conferenza di Mosca.

Marshall ha anche reso noto che gli Stati Uniti sono ancora contrari al ristabilimento dell'Italia - sempre però nell'ambito degli impegni internazionali assunti - quella parte della flotta italiana che dovrebbe essere spartita all'America in conto riparazioni, a condizioni però che l'Italia demolisca le navi utilizzando il materiale ricavato a scopi di ricostruzione.

Infine gli Stati Uniti, coerentemente al principio da essi sostenuto, per cui il maggior numero possibile di Nazioni interessate debba partecipare alla soluzione dei problemi tedeschi, ha invitato il presidente Truman a convocare una conferenza di Mosca su una delegazione a Mosca.

Il presidente Truman è giunto a Città di Messico a bordo del suo aereo privato (la "Vespa sacra").

Il ministro degli Esteri americano Marshall, nel corso del colloquio avuto con l'ambasciatore d'Italia Tarchiani, ha assicurato che gli Stati Uniti appoggeranno la proposta formulata il 10 maggio 1946 a Parigi da Molotov e Bidault durante la conferenza della Pace, tendente a porre le colonie italiane prefasciste sotto il mandato italiano, e in via subordinata sotto mandato collettivo al quale partecipino anche l'Italia.

Anche la richiesta italiana di essere rappresentata con suoi esperti alla commissione d'inchiesta per le colonie verrà appoggiata dal governo americano. Tale commissione sarà nominata da un comitato nominato a sua volta dai sostituti dei ministri degli Esteri dopo la conferenza di Mosca.

Marshall ha anche reso noto che gli Stati Uniti sono ancora contrari al ristabilimento dell'Italia - sempre però nell'ambito degli impegni internazionali assunti - quella parte della flotta italiana che dovrebbe essere spartita all'America in conto riparazioni, a condizioni però che l'Italia demolisca le navi utilizzando il materiale ricavato a scopi di ricostruzione.

Infine gli Stati Uniti, coerentemente al principio da essi sostenuto, per cui il maggior numero possibile di Nazioni interessate debba partecipare alla soluzione dei problemi tedeschi, ha invitato il presidente Truman a convocare una conferenza di Mosca su una delegazione a Mosca.

Il presidente Truman è giunto a Città di Messico a bordo del suo aereo privato (la "Vespa sacra").

Il ministro degli Esteri americano Marshall, nel corso del colloquio avuto con l'ambasciatore d'Italia Tarchiani, ha assicurato che gli Stati Uniti appoggeranno la proposta formulata il 10 maggio 1946 a Parigi da Molotov e Bidault durante la conferenza della Pace, tendente a porre le colonie italiane prefasciste sotto il mandato italiano, e in via subordinata sotto mandato collettivo al quale partecipino anche l'Italia.

